LA PATRIA DEL FRIULI

Lunedì 19 Ottobre 1903 — (Conto corrente con la Posta) — UDINE — (Conto corrente con la Posta) — Anno XXVII - N. 256

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell' Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent. 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

INTERESSI CITTADINI E PROVINCIALI - POLEMICHE

La lavorazione meccanica per le fabbriche di laterizi in Friuli.

L'idea della trasformazione da manuale in meccanica per la fabbricazione dei laterizi, ha avuto una rapida attuazione nella nostra Provincia poichè si sorsero ben cinque impianti nuovi in questo ultimo anno, mentre prima non esistevan che due. Tutti questi nuovi impianti ebbero un successo considerevole, avendo i produttori del materiale fabbricato a macchina ottenuto le massime onorificenze alla Esposizione Regionale di Udine.

Molti sono i vantaggi della lavorazione meccanica di laterizi, ma non da tutti i produttori e consumatori sono conosciuti.

Accenniamo infatti che dalle fabbriche ove fu attuato il macchinario si ebbe subito quella ritrosia che avevano i muratori ad adoperare i materiali a macchina, togliendo così il pregiudizio che il materiale a mano avesse maggior presa colla malta perchè più ruvido. Il materiale a macchina pur essendo più liscio dell'altro stampato a mano, ha però le faccie larghe combacentesi ruvide quel tanto che occorre per fare una presa perfetta colla malta e ha invece le faccie viste levigate, ciò che dà al muro un bell'effetto specialmente per i lavori a mattoni fugati. La regolarità nella forma perfettamente parallelopipeda e lo spessore del materiale costantemente eguale, perchè prodotto dalla stessa filiera, facilita non poco la mano d'opera nella costruzione dei muri.

I fortunati proprietarî di fornaci che hanno argille buone potranno colla lavorazione meccanica fabbricare tutti quei Materiali tanto apprezzati che ora ci vengono importati da altre provincie; come, ad esempio, tutti i tipi di mattoni forati, tegole ad incastro, marsigliesi, hourdis, mattoni sagomati e persino tubi cilindrici col relativo manicotto. Le tegole comuni sortono poi di forma e spessore come quelle fatte a mano, cioè coniche su tutta la lunghezza, colla schiena rinforzata ed i pioventi più leggeri. La produzione di materiale forato ha un forte vantaggio nel minor impiego di argilla, oltre al costo inferiore di trasporto dovuto al minor peso del materiale. Il costo della mano d'opera meccanica poi si può calcolare ridotto a un terzo di quello della lavorazione a mano: difatti per una produzione giornaliera di quindicimila pezzi si impiegano in tutto quindici persone tra uomini e garzoni, che, alle mercedi locali, costano complessivamente lire 25 50; così la spesa di mano d'opera per mille pezzi è 25.50-15000 = lire 1:70.

Per la forza motrice, ove non fosse possibile l'attuazione di quella più a buon mercato, l'idraulica o l'elettrica, si può con forte economia, sia nella spesa d'impianto che nel consumo di combustibile, valersi di quella a gas povero. Per una produzione di 15 mila pezzi al giorno, che corrisponde da 2 milioni a 2 e mezzo per annata, occorre un motore di 20 cavalli che consuma 500 grammi di carbone antracite per cavallo ora ed al prezzo di giornata, importa una spesa di L. 0 40 circa per ogni 1000 pezzi prodotti.

Per l'impianto delle macchine e motore a gas la spesa è veramente limitata. Si tratta di macchine le quali, per la loro semplicità di costruzione e per il materiale adoperato, non abbisognano di forti spese di manutenzione ed hanno lunga durata. Così che l'ammortamento dell'impianto si può collocare in una quindicina d'anni, ciò che importerebbe una quota di circa L. 085 per ogni mille pezzi prodotti, compreso l'interesse del 5 per cento sul capitale esposto.

Riassumendo i dati qui sopra esposti, dati attendibili perchè rilevati da impianti in azione, il costo della lavorazione a macchina dei laterizi si può valutare:

per mano d'opera	L. 1.70
per combustibile	» 0.40
ammortamento e interessi	» 0 85
in tutto	L. 2.95

per ogni mille pezzi stampati.

I proprietari di fornaci, che sono molti nel nosrto Friuli, potranno colle cifre qui esposte valutare l'importanza dell'applicazione delle macchine per lavorare i laterizi, sia per realizzare un forte risparmio sul costo della produzione, sia per avere tutti quei prodotti che la bontà delle nostre cave d'argilla ci concedono d'ottenere e che oggi i consumatori devono provvedersi fuori provincia.

Qualche appunto sopra una proposta della Giunta

Abbiamo udito emanare qualche dubbio sulla utilità e opportunità delle proposte che la Giunta presenterà al prossimo Consiglio, di spendere 40000 corone circa in lavori di ampliamento ed altro negli stabili del Legato Tullio in Monfalcone o procurarsi il danaro, almeno in parte, vendendo terreni del legato stesso.

Incompetenti affatto, e non conoscendo nemmeno le località, ci limitiamo ad esporre quei dubbi:

— Si è pensato che i terreni da vendersi, se sono «quasi sterili», si trovano pero in luogo costituente area fabbricale, e quindi vendibile molto probabilmente ad un prezzo superiore agli **otto centesimi**, come lo si valutò in media **per metro quadrato?**

— Si è pensato alla eventualità che le quarantamila corone che ora si propone di spendere, non trovino poi negli affitti ricavabili un sufficiente compenso?

— Si è pensato anche alla possibilità di spendere meno, adottando un progetto più modesto e più adeguato ai vantaggi ritraibili da questi nuovi lavori?

Risposta all'avv. Nimis,

a proposito della illuminazione.

Permetta, caro direttore, che io non ottemperi al suo desiderio, nè a quello dell'egregio avv. Nimis consulente legale del signor Arturo Malignani, di esporre, sotto questo scritto, il mio nome. Forse, avranno ragione loro due, che in tal modo la polemica acquisterebbe d'importanza, di valore: ma forse, posso anche aver ragione io di credere che il nome poco importi se le cose dette sono «vere», se le considerazioni svolte sono fondate e giuste.

L'avv. Nimis parla d'insinuazioni, di cattive luci, di diffidenze, di dubbi, ecc.; accusa me, «collaboratore anonimo» di non aver vagliato tutti gli elementi che influiscono nella questione e di non aver portato col mio scritto vantaggio alcuno alla soluzione del problema e di aver dimostrato, oltrechè diffidenza verso il Comune e verso il signor Malignani, anche l'ingratitudine verso il munifico comm. Marco Volpe.

Eh mio Dio! sono proprio un'anima nera nera; ma purtroppo, i miei capegli sono diventati grigi e tutto il nero si è forse concentrato... nell'anima, onde non mi è dato di cambiarla. Ora io dico: chi è causa di queste diffidenze? Voi, nessun altro che voi. Perchè non dite: i patti che si stanno studiando sono questi e questi?.. Allora, il pubblico saprebbe tutto, e non ci sarebbe campo a «insinuazioni» a «diffidenze» ecc. ecc. Non vi pare che il pubblico sia interessato altrettanto, se non più, di quel che nonsia il «Comune» temporaneamente rappresentato dalla onorevole Giunta e il signor Malignani e l'erigendo istituto Cronici?.. Il «pubblico» resta; ma le rappresentanze comunali passano. E se l'attuale commettesse qualche errore, il «pubblico» dovrebbe sopportarne le conseguenze finchè il nuovo contratto duri. Perchè, non illudiamoci: se la Giunta che ora discute verrà in Consiglio con una proposta qualsiasi, si può scommettere cento contro uno che sarà accolta senz'altro.

Poi, si pensi: oramai, non il settembre ma il novembre innanzi viene; e col 31 dicembre cesserà l'attuale contratto, e bisognerà quindi decidersi a tamburo battente e appovare... Cosa?.. forse una proroga: ma a quali condizioni?.. Se fosse una proroga pura e semplice, si potrebbe anche approvare; ma, per esempio, egregio avv. Nimis, appunto perchè non si fecero conoscere i veri termini delle trattative, c'è qualcuno il quale dice che ora il signor Arturo Malignani non è disposto ad accordare la proroga se non a certe condizioni che suonerebbero impegnativa pel futuro.

Io non credo: ma così dicesi: ed il pubblico è diffidente e vorrebbe vederci chiaro anche in questo problema della luce. E potrei seguitare a raccogliere i *si dice*: forse un'altro giorno lo farò: per intanto volli accennarne uno per mostrare all'egregio avv. Nimis come il sistema del nulla dire, in questi tempi in cui tutto si esamina e si discute, non sia il più proprio.

Udine, 17 ottobre 1903.

La questione dei maestri non eletti.

Illustr.mo signor Direttore,

La Commissione per gli esami di concorso alle cattedre vacanti nelle scuole elementari di questo Comune crede necessario far noto quanto segue:

Il signor *Lucio Bologna* presentò un cumulo di pubblicazioni di vario genere, per le quali la Commissione lo classificò *primo* per titoli, dando però incarico ad uno dei Commissari di assicurarsi durante gli esami orali se tali pubblicazioni fossero tutta opera del candidato. E poi che fra le pubblicazioni erano alcune recensioni metriche da Vergilio e da Orazio, il detto Commissario chiese al candidato chi fossero Orazio a Vergilio, quale fosse la contenenza delle poesie da lui tradotte e che cosa fosse l'esametro, di cui egli aveva mostrato di conoscere così bene la struttura.

A torto quindi il cond dato, che, in seguito agli esami orali, fu dichiarato *ineleggibile*, si duole di essere stato interrogato anche sulla letteratura latina; ed a torto anche si duole di essere stato riprovato, già che egli certo bene ricorda che nell'esame di scienze non seppe dire, fra altro, nè che cosa fosse un barometro, nè se la terra giri da oriente ad occidente o da occidente ad oriente, nozioni queste elementarissime che un maestro deve saper insegnare ai suoi allievi, e che nell'esame di storia e di geografia confessò di non conoscere la materia sulla quale era interrogato.

Il sig. *Stefanutti* non si presentò agli esami. Pare ch'egli voglia dimostrare che, avendo sostenuto il medesimo esame l'anno passato, aveva ora diritto di concorrere per soli titoli. Egli però dimentica che l'anno passato dalla Commissione (composta dell'Ass. Franceschinis, del R. Provv. a riposo cav. Gervaso, dei prof. Tambara e Rovere del R. Liceo e del Direttore della R. Scuele tecniche) fu dichiarato *non eleggibile per le classi superiori*. Ora non avendo egli presentato nuovi titoli e non avendo ripetuto l'esame (nel quale l'anno scorso era stato respinto perchè non raggiunse né pure la media di 7-10), come poteva la nuova Commissione dichiararlo eleggibile? Egli sa di aver ottenuto 40 50 nei titoli scolastici e didattici, ma deve anche sapere che, non avendo egli subito un nuovo esame, la Commissione, tenuto conto dell'esito negativo dell'anno precedente, ha dovuto confermare il giudizio emesso dai precedenti Commissari. E nella Relazione dell'anno passato è detto chiaramente non *eleggibile per le classi superiori*, perchè egli, in seguito, per ottenere una promozione non meritata, non si valesse di quell'esame *dato ma, non superato*, interpretando cavillosamente un articolo del Regolamento comunale. E di questo giusto intendimento dalla nuova Commissione fu avvertito anche quest'anno, pochi giorni prima degli esami, colla lettera seguente:

«*La Commissione per il concorso*
«*ai posti vacanti nelle scuole di questo*
«*Comune reputa doveroso significarle*
«*ch'Ella ha bensì teoricamente il diritto di concorrere per soli titoli alle*
«*classi urbane superiori, ma che l'esito dell'esame da Lei sostenuto nel*
«*decorso anno, per il quale potè entrare soltanto nella graduatoria degli*
«*eleggibili al corso inferiore, non costituirebbe certo un titolo a Lei favorevole per il nuovo concorso.*
«*Tanto per sua norma*

L'Ass. f.o Franceschinis.

In ogni modo è bene riferire quanto la Commissione esaminatrice del precedente concorso chiaramente diceva dei candidati fra i quali era il signor *Stefanutti*, che quest'anno ha ritentato la prova.

«*La Commissione esaminatrice non può*
«*lodarsi, nè esser soddisfatta dell'esito*
«*complessivo del concorso. Nell'esame*
«*essa, benchè siasi ristretta a richiedere*
«*le nozioni più necessarie ad una cultura modesta, dovette convincersi che*
«*i concorrenti, in generale, dopo aver*
«*finito il corso dei loro studi, non solo*
«*non si erano industriati d'allargare,*
«*ma non avevano nè pure conservato*
«*il patrimonio di quelle cognizioni che*
«*necessariamente dovevano possedere*
«*quando conseguirono il diploma; tanto*
«*che* **alcuni mostrarono d'ignorare i fatti**
«**più gloriosi e più noti della nostra storia**
«**civile e letteraria ed esser digiuni delle**
«**più elementari cognizioni scientifiche**».

Il sig. *Bulfoni* si presentò agli esami, a sua confessione, non preparato e la Commissione gli fece grande e pietosa cortesia ammettendolo a sostenere la prova di lezione pratica, nella speranza che questa avesse potuto con un esito splendido compensare la meschinità dell'esame orale; e il sig. Bulfoni, come non ha fatto cosa conveniente quando ha mosso tanta gente a parlare in suo favore, fa ora cosa del tutto sconveniente quando ne muove tanta per ottenere un ufficio, di cui cinque persone coscienziose e non incompetenti non lo credono degno.

La Commissione non ebbe riguardo a gl'interessi particolari di nessuno dei candidati, nè alle raccomandazioni fatte pervenire per essi; usò con tutti la medesima grande indulgenza, ma non dimenticò l'interesse del Comune e dell'insegnamento, così che, costretta a constatare che nessuno dei candidati alla cattedra di classi superiori aveva l'istruzione necessaria, credette suo dovere dichiarare che nessuno dei candidati era a giudizio suo eleggibile.

La base dei 7 od 8/10 è cosa tutto affatto interna della Commissione, che si serve di numeri per formare una somma di punti di merito per i vari esami e per i vari concorrenti — e non ha nulla a che fare colla dichiarazione d'*idoneità o di non idoneità*. E la Commissione ha spiegato nella Redazione perchè il voto di 7/10, necessario per i concorrenti alle cattedre di scuole inferiori, sia stato elevato ad 8/10 per i concorrenti alle cattedre di scuole superiori: essendovi dei candidati, i quali concorrevano contemporaneamente alle cattedre di scuola superiore, inferiore urbana ed inferiore rurale, non era possibile che fare un esame solo; quindi era naturale si stabilisse la media di 7/10 per le scuole inferiori e di 8/10 per le superiori; e sarebbe stata perfettamente la medesima cosa se la Commissione avesse tenuto il voto di 7/10 per tutti, ma ai candidati delle classi superiori avesse a pari merito tosto uno o due punti, il che avrebbe, se non altro, impedito l'ingiusto e poco serio agitarsi dei candidatiri provati.

E la Commissione, dichiarando che i candidati per le classi superiori, «*per i quali l'esame era di grande facilità, perchè comune ai concorrenti alle cattedre di scuole inferiori, dimostrarono di non possedere tutte quelle cognizioni che si richiedono in un maestro superiore*» e che invece era «*soddisfatta dell'esito del concorso alle cattedre inferiori*» chiudeva la sua Relazione con queste parole:

«**La Commissione fa voti che il Consiglio comunale voglia attenersi alla graduatoria e alle proposte sue; la quale cosa inciterà i maestri allo studio, inducendo in essi la salutare persuasione che la riescita dipende dal solo merito, e darà mille al Comune che dai futuri concorsi potrà aspettare insegnanti colti e valenti.**

Udine, 19 ottobre 1903.

Per la Commissione esaminatrice.

Il Relatore G. Pescatori.

I Sovrani a Parigi.

Fra un seguito interrotto di gentilezza e di entusiasmi, passarono anche le giornate di sabato e di ieri, pei nostri Sovrani, a Parigi. *Viva l'Italie et ses Souverains* è la parola d'ordine dei parigini. La Regina regalò la propria fotografia e quella delle principessine alla signora Loubet; questa, due splendide bambole per le due Principessine. Gli annedotti gentili si potrebbero contare a centinaia; ed a centinaia si potrebbero contare gli episodi dei quali resta comprovato e ducumentato lo straordinario entusiasmo dei parigini per il Re e per la Regina d'Italia

Sabato il Re e Loubet furono a caccia nel castello di Rambouilet. Il Re uccise 130 capi di selvaggina, di cui un'ottantina di fagiani.

Ieri, ultimo giorno di permanenza a Parigi, i Sovrani, dopo ascoltata la messa nella cappella privata degli italiani, si recarono a Vincennes per la grande rivista militare.

Grande entusiasmo lungo tutto il percorso; innumerevoli bandiere italiane e francesi alle finestre.

Il Re, a cavallo; Loubet e la Regina in carozza passano in rivista le truppe che sommano a circa ventimila uomini. Dopo la rivista, i Sovrani e Loubet prendono posto nella tribuna centrale per assistere allo sfilamento, fra le truppe, v'è un battaglione del terzo Zuavi, che combattè a Palestro: acclamatissimo; il Re ne salutava la bandiera più lungamente delle altre.

La rivista si chiude con una brillante carica di sei reggimenti disposti in

---

APPENDICE 73

A Villa Oliveta

— Lo sappiamo, lo sappiamo — aggiunse imperturbabile l'avvocato. La prova perciò non si cancella. Si capisce che quello, il cui nome quì sta scritto, invece d'ucidere il padrone uccise un impiegato.

— Valeriano vive? mormorò involontariamente il conte.

— Ma grazie al cielo sì, sta benone e, se ci farà bisogno, lo faremo anche venir quì... Potrà deporre molte cose!

— Vediamo disse con un filo di voce il conte Molère, ormai vinto. — Cosa pretende dunque?...

— La libertà di Goffredo: glielo dissi.

— E lei mi renderà quella scattola?

— No; dobbiamo tenerla quale una garanzia pel futuro. Mi impegno, invece, di depositarla presso un notaio, ben sigillata; la carta vi resterà nascosta fino alla sua morte, poi sarà tutto distrutto. Questo posso affermare sul mio onore, e questo avverrà.

— Me ne dà la parola? la depositerà presso un notaio conosciuto ed onorato?

— Sì signore, lo sceglieremo insieme.

— Appena finito il dibattimento ci troveremo presso il notaio Renard, se non le dispiace — aggiunse Molère.

— Benissimo.

I dieci minuti erano spirati. Remingaies ritornò al suo banco e fece un segno di gioia all'Adriana, che commossa già troppo per la ricuperata ragione di Roberto non seppe sostenere la nuova felicità e reclinò il capo sulle spalle della marchesa Clotilde.

Poco dopo il conte di Molère pronunciò, con voce che a tutti parve quella d'un moribondo, la sentenza di assoluzione:

— Il racconto fattoci testè dall'avvocato le numerose contraddizioni dei testimoni, la singolarità, la stranezza dei casi avvenuti in questo processo danno adito a credere non sufficientemente provata l'accusa; ed io, sull'onestà della mia coscienza, non esito o signori a mandar libero Goffredo Noget. Non possiamo condannare un uomo per cospirazione contro il monarca, se una deposizione onorata asserisce aver egli a questo monarca salvata la vita.

Tutta la folla guardò dapprima incredula, non s'aspettava simile scioglimento. Ci furono mormorii prolungati; poi tutti sgombrarono la sala, mentre Goffredo circondato dai suoi fedeli amici, per la prima volta lasciava scorrere dalle sue pupille lacrime che eran di gioia.

Poco dopo, una carrozza entrava nel palazzo Labal, portando finalmente riunita la tanto travagliata famiglia dei Noget.

* * *

Tra il padre ed il fidanzato, le due persone a lei più care, Adriana aveva ripreso la sua allegria; andava or da l'uno or da l'altro, rubando a quello un bacio, a questo una carezza; ella non poteva credere alla sua felicità e si chiedeva ancora se fosse sotto l'impressione d'un sogno dolcissimo, dopo tante sofferenze ed amarezze.

La marchesa sorrideva anch'essa, benchè triste, i suoi occhi non sapevano staccarsi dal sembiante grazioso e nobile ad un tempo di Roberto.

— La campana annunciò una visita e comparve subito dopo Remingaies; egli s'era sottratto prestamente alle ovazioni che gli avevano preparati i compagni, eppure nè Adriana nè Goffredo avevano potuto ringraziarlo ancora. Appena lo videro, la fanciulla gli si gettò al collo, piangendo; Goffredo invece gli si avvicinò dando gli una potente stretta di mano.

— Adagio, adagio, amico... — fece gaiamente l'avvocato. — Inutile, per provarmi la tua riconoscenza, della quale non ho dubitato, che tu mi stringa la mano in modo da spezzarmela!... Preferisco la dimostrazione di tua figlia, tranne le lacrime che sono di troppo... Allegri, allegri!.. Possiamo e dobbiamo ridere, adesso, figli, grazie a Dio!..

— E grazie a lei, signore — disse la marchesa commossa. — Grazie a lei che, dopo Dio, è il loro salvatore!.

L'avvocato si chinò graziosamente davanti la bella dama, le baciò la mano e poi, rialzando la testa bianca, disse con un aria metà comica metà seria.

— Crede ciò, signora?.. Bene: ella è in errore come tutti!.. Se non ci fosse stata che la mia eloquenza, amico Goffredo non avrebbe mai riveduta la sua Oliveta nè i grandi olmi che il vento curva sì dolcemente.

— Pure, avvocato, ella è il suo salvatore.

— No, marchesa: le dico e ripeto di no.

— E chi dunque?

— Questo bravo e modesto giovane — disse, mostrando Roberto.

— Sotto un'impressione profonda irresistibile ella guardò il giovane e tacque, arrossendo. Remingaies era osservatore troppo abile per non accorgersene; però, a sviare l'attenzione degli degli altri disse forte:

— Carissimi amici, vi ho fatti aspettare per la colazione... Se la marchesa lo permette...

— Passarono nella sala da pranzo: fra la marchesa ed Adriana Remingaies, era allegro e sfoggiava tutto lo spirito geniale che tante simpatie gli aveva conquistate nel mondo.

Ma la Marchesa, mentre cercava preprestargli attenzione rivolgeva di tratto in tratto lo sguardo a Roberto.

(Continua).

linea di battaglia lungo il lato nord del campo. Al segnale del comandante della divisione, la cavalleria si slancia al galoppo e si arresta a 50 metri dalle tribune; nel tempo stesso 12 cannoni messi in batteria al lato nord-ovest lungo la strada della Piramide sparano tutti contemporaneamente, accentuando col fragore la imponenza guerresca dello spettacolo. Il pubblico applaude entusiasticamente.

Folla immensa, che anche al ritorno dei Sovrani da Vincennes all'Eliseo, li acclamò freneticamente.

Pranzo all'Eliseo.

Nuovo scambio di brindisi.

Fu offerta all'Eliseo una colazione militare in onore dei Sovrani; più tardi, un pranzo. Alla fine di questo, il Re ha fatto il seguente brindisi, che tutti hanno ascoltato in piedi;

«Signor Presidente! Permettetemi di esprimervi la grande soddisfazione che provo e i ringraziamenti che vi debbo per avermi procurato il piacere di ammirare una parte così importante dell'esercito francese, mercè la brillante rivista cui ho assistito.

«Percorrendo il fronte delle belle truppe che mi furono presentate, vedendole sfilare stamane, il mio pensiero non poteva staccarsi un sol momento da questo nobile esercito del quale il patriottismo, la bravura e la disciplina sono tradizioni preziose che non si smentiscono mai. E il mio cuore palpitò al ricordo del tempo in cui i soldati francesi versarono il loro sangue a fianco dei soldati italiani, sentendomi insieme lieto che le cause che li condussero sui campi di battaglia abbian cessato di esistere e augurando che d'ora innanzi le forze militari delle nazioni servano unicamente ad assicurare la pace.

«Al momento di lasciare Parigi vi rinnovo l'espressione di tutta la mia riconoscenza per l'accoglienza che è stata fatta alla Regina e a me, e alzo il bicchiere alla vostra salute, alla gloria dell'esercito francese e alla fortuna della Francia.»

La musica della guardia repubblicana ha suonato dopo questo brindisi la marsigliese. Poi, il Presidente della repubblica, Loubet, ha risposto col seguente brindisi, ascoltato pure in piedi da tutti i presenti:

«Sire! Il linguaggio che la vista delle nostre truppe ha ispirato a V. M. non mancherà di scendere al cuore della Francia, fiera del suo esercito, convinta che sotto la sua egida potrà tranquillamente continuare il suo lavoro perseverante e fecondo. Essa sarà grata a V. M. di avere evocato i comuni e groriosi ricordi. Il sangue versato per la stessa causa dai soldati italiani e francesi non deve essere perduto per la pace e l'unione delle nazioni.

«Sire! Vi ringrazio cordialmente della vostra visita e ringrazio rispettosamente S. M. la regina di avere portato a Parigi lo splendore della sua grazia e della sua bontà, e bevo alla groria del bello e valoroso esercito italiano e alla fortuna d'Italia».

La musica ha suonato quindi la marcia reale.

La partenza.

Parigi, 18. Alle ore 3,25, i Sovrani d'Italia, accompagnati dal Presidente e dalla signora Loubet, lasciarono l'Eliseo diretti alla stazione degli Invalidi, donde ripartirono per l'Italia. Lungo tutto il percorso, immensa folla li salutò.

I Sovrani, Loubet e la signora Loubet giunsero alla stazione alle 3,35.

Il Re, passata in rivista la compagnia d'onore prese commiato con la Regina dal Presidente e dalla signora Loubet, commiato affettuosamente cordiale.

Il Re strinse abbracciò il Presidente; la Regina fece altrettanto colla signora Loubet. Indi la Regina saluta il Presidente e la signora Loubet. Il Re esprime al Presidente la sua soddisfazione e quella della Regina. I Sovrani si congedano pure da Fallieres, Bourgeois. Combes, Delcassè, Tornielli e da le altre autorità. Loubet saluta i personaggi del seguito reale e i personaggi del seguito scambiano i saluti colle autorità.

I Sovrani rimangono alla finestra continuando a salutare a lungo.

Ottamila lire ai poveri.

Parigi, 18. Sua maestà lasciò 50 mila franchi da distribuirsi fra i poveri di Parigi, e trentamila franchi da dividersi fra i poveri italiani della città.

Il Re dette pure dei doni in danaro, orologi, spille, 30 medaglie d'oro e e d'argento al personale di servizio del ministero degli esteri e del Palace Hotel ai ferrovieri della Paris-Lyon-Mediterranee.

Anche Loubet regalò oggetti preziosi al personale italiano che accompagnò i Sovrani.

Interpellanze.

Il deputato Laurenzana presentò un'interpellanza a Zanardelli e a Morin sulle eventuali conseguenze nelle nostre relazioni internazionali per la mancata visita dello Czar e l'azione spiegata dal nostro ambasciatore a Pietroburgo generale Morra di Lavriano. Altri deputati pure presentarono interpellanze sul medesimo argomento.

In Italia e fuori.

Un fascio di notizie

Quasi tutti i giornali pronosticano la prossima caduta del Ministero Zanardelli, in seguito allo scacco subito dall'Italia per la mancata visita dello czar e a disorganizzazione prodotta dalla vecchiezza e dalla incerta salute di Zanardelli e dalla deficenza di alcuni ministeri. Le chiacchere intorno al modo con cui farà sostituito il ministero morituro, sono molte e svariate; e, quali successori di Zanardelli, si fanno; nomi di Visconti-Venosta di Giolitti, di Sonnino e di tutti due questi ultimi associati.

— Re Leopoldo del Belgio visitò l'imperatore Francesco Giuseppe a Vienna. Vi fu scambio di brindisi assai cordiali.

DA GORIZIA.

17 ottobre.

— Di alcune nomine agli impieghi del neoeletto Istituto di credito provinciale come probabili ci occupammo in passato: e le nostre certo non erano rosee previsioni. Ora a fatti compiuti non possiamo certo lodarci dei criteri che guidarono la Giunta provinciale nella scelta, poichè il favoritismo appare troppo smaccato. Ma già, quì si è sempre... preparati a tutto; purtroppo!

— Pel posto di Direttore dell'Ufficio principale della Posta, anche ci siamo occupati: però sta bene che si sappia, che il candidato sloveno («temperato», come lo vogliono certuni) ha, anche fra i goriziani che hanno ascolto nelle alte sfere, potenti appoggi; e si sostiene ancora che dei goriziani presunti aspiranti sono troppo giovani per coprire quel posto! Soggiungeremo noi, ciò malgrado che essi conoscono a pieno le esigenze del servizio locale e, come giovani appunto, votrebbero energicamente attivare tutte quelle riforme, che sarebbero reclamate.

— Il Lazzaretto comunale. fu la scorsa primavera, visitato dai ladri, i quali ruppero e sfondarono porte e finestre. Però nessuno al Municipio si pensò di far eseguire le necessarie riparazioni, e solo giorni sono, essendosi ammalata di difterite una bambina e dovendolasi colà condurre, si dette mano a quelle sfere! Ma a Gorizia, i signori non vanno al Lazzaretto. Ergo?

— Voce che corre. Altre volte circolava quì una voce come qualmente un importante istituto industriale di quì stesso per disseccare una sezione della sua operosità. Ora questa voce ritorna più insistente a ripetersi; e se si avverasse, centinaia a centinaia di persone di Gorizia e dintorni resterebbero sul lastrico. Vogliamo sperare di essere questa volta falsi profeti, e che tutto s'accomodi per il meglio.

Cronaca Provinciale

SPILIMBERGO.

— Funeralia.
18 ottobre. — (*Ezio*) I funerali della compianta sig. Zardo-Zavagno Giovannina seguirono oggi e riuscirono imponenti. Numerose corone ed un'infinità di torci.

Moltissimi i cittadini che concorsero a rendere l'ultimo tributo alla povera signora rapita crudelmente ed improvvisamente all'affetto dei suoi cari.

PORCIA.

— Decesso.
18 ottobre. — Stamane spirava il signor Luigi Toffoli, già presidente della congregazione di carità e quivi pure già giudice conciliatore e sindaco.

Questa morte produce vivo rimpianto in paese, poichè tutti ricordano la bontà del suo animo, la gentilezza dei suoi modi, l'integrità della sua vita.

Alla desolata famiglia le nostre più vive e sincere condoglianze.

SACILE.

— Consiglio Comunale.
(b.c.) Ieri sera (17) il Consiglio deliberava il prestito di L. 70.000 colla Cassa di Risparmio di Verona al tasso di L. 4.90 R. M. compresa, per far fronte alla spesa dell'acquedotto.

Deliberava inoltre l'acquisto di una casetta del Beneficio S. M. Maddalena per l'allargamento del Piazzale delle Carceri.

Non si passava alla nomina dei membri della Congreg. di Carità, perchè i rinunciatari non avevano regolata la gestione di loro spettanza.

Si dava lettura del nuovo Piano Organico del Personale municipale, con dichiarazione che nella prossima seduta sarà definitivamente deliberato. Così ogni consigliere potrà aver più ampia conoscenza dell'argomento.

PREMARIACCO.

— Contro la filossera.
18 — Ci telegrafano da Roma che il ministro d'agricoltura ha firmato il decreto col quale viene esteso al territorio del Comune di Premariacco il divieto d'esportazione delle materie atti a diffondere la filossera.

RIVE D'ARCANO

— Per le vittime di Beano.
A mezzo del nostro egregio Sindaco signor Lino Michelutti, furono anche qui raccolte 50 lire per le vittime del disastro di Beano.

S. PIETRO AL NATISONE.

— La festa di domenica.
18 ottobre. — Come avete annunciato, domenica la nostra Società di Tiro a segno inaugurerà la propria bandiera. La cerimonia seguirà alle 2 pom. nella sala municipale gentilmente concessa; e furono diramati numerosi inviti a tutti i soci ad autorità e notabili del distretto di Cividale.

Dopo l'inaugurazione della bandiera, tutti i soci e gli invitati partiranno dal cortile delle scuole comunali per procedere in corpo, unitamente alla bandiera, al Poligono di Azzida, dove seguirà una gara di tiro categoria unica, con tre premi.

Alle 6 pom., all'Albergo *Al Belvedere*, seguirà un fraterno banchetto fra i soci e taluni invitati.

Col 1 novembre poi, si aprirà il periodo delle esercitazioni. che proseguiranno nelle successive domeniche 8, 15, 22 e 29 dello stesso mese.

PORDENONE.

— Scuola serale di pratica commerciale.
L'egregio prof. Camillo Colombo, direttore e insegnante alla scuola di pratica commerciale, rinunciò all'insegnamento e assunse la direzione della scuola. A surrogarlo fu proposta il signor Cereser Giuseppe, ragioniere. La scelta non potova essere migliore.

— Rifiuto di onorificenza
Dal Consiglio di Amministrazione della fabbrica Makò venne rifiiutata la medaglia d'argento dorato.

MERETTO DI TOMBA.

— I nostri ciclisti.
Organizzati dal bravo presidente sig. Giovanni Pollis, i nostri ciclisti, che ebbero sì festose accoglienze a Udine e a S. Daniele, meritarono in quest'ultima gentile Terra, medaglia d'argento, che l'Unione velocipedistica sandanielese comunica essere per mandare. Così, anche fra noi, questo facilissimo utile mezzo di comunicazione rapida viene affermandosi ognora più... Chi resta indietro, è soltanto la posta, grazie al cui servizio i comuni della Provincia lontani da ferrovie hanno il beneficio di trovarsi... fuori del mondo.

CIVIDALE.

— Assemblea del Patronato scolastico.
Oggi, alle ore 2 pom. nel locale delle scuole urbane si radunò l'assemblea del fiorente Patronato scolastico di Cividale che conta ormai 6 anni di vita.

Sono presenti: il presidente dott. prof. Pier Sylverio Leicht, il vice presidente avv. Luigi Dondo, la segretaria sig.na Mesaglio, il cassiere Pietro Zanutto il r. Ispettore scolastico prof. A. Rigotti, le signore Strazzolini Edvige, Alice e Virginia; la signorina Giulia Marzocca, la signora Leicht, la sig.na Zuliani, la signora Signorelli, il signor Rizzi rappresentante del *Friuli* il sig. Alessandro Stagni rappresentante dell'*Adriatico* e del *Gazzettino* ed il rappresentante della *Patria* del *Giornale di Udine* e della *Gazzetta di Venezia.*

Più tardi interviene la signora Gabrici, moglie al cav. Giacomo.

Il Presidente dà comunicazione della situazione finanziaria veramente confortante dell'Istituto, il quale entra nella nuova gestione con un forte civanzo di cassa.

Indi si delibera di aprire le inscrizioni all'Educatorio ed alla refezione scolastica col giorno 1.o novembre, e da protrarsi fino al 15; di distribuire la refezione tanto in città come nelle frazioni dal 1 dicembre a tutto febbraio; di organizzare la festa dell'*albero di Natale* come negli anni passati; di introdurre nel Consiglio Direttivo un nuovo membro rappresentante del Municipio.

Indi il signor presidente dott. prof. Leicht, comunica che all'Esposizione di Udine il Patronato scolastico di Cividale ha conseguito la medaglia d'oro e coglie l'occasione per ringraziare tutte le persone che hanno contribuito alla vita dell'istituzione compresi i rappresentanti della stampa.

Il signor Ispettore, scolastico prof. Rigotti è lieto della Conseguita onorificenza e propone un voto di plauso alla Presidenza che così bene ha saputo dirigere l'Istituzione l'assemblea approva all'unanimità.

— Attenti al mercato del burro.
Ieri, in piazza Paolo Diacono ci fu dato vedere una bruttissima cosa: una fanciulla slava, aveva nel cesto un *pane* di burro, fatto in due pezzi, in mezzo i quali vedevansi due *patate*; la biricchina aveva tentato ingannare la buona fede dei campratori mettendo in mezzo al burro quei *corpi estranei* che furono scoperti perchè il burro andò in pezzi.

Ci sarebbe voluta una buona lezione!

— Ferimento.
Ieri mattina certo Giovanni Nadalutti di S. Andreto del Judri, aveva acquistato nel negozio del sig. Giuseppe Bulfoni, presso il ponte, due fruste; ma si era dimenticato di pagarne l'importo. Richiesto dal Bulfoni, il Nadalutti asseriva di aver pagato e, perciò ne nacque un battibecco, conseguenza del quale fu una roncolata riportata dal Bulfoni alla mano destra. Il feritore non potè essere arrestato

CODROIPO

— Consiglio Comunale. Il nuovo sindaco.
17 ottobre. (B). Oggi alle ore 14 si è riunito il Consiglio Comunale per discutere sopra 16 oggetti posti all'ordine del giorno, in testa ai quali stava:

Nomina del sindaco

Presiedeva la seduta l'ancora sindaco ff. sig. Guido Cigaina.

Tredici, i consiglieri presenti.

Il risultato della votazione fu: co. Manin voti 8, dott. Ugo Zanelli 1, schede bianche 4. Proclamato sindaco il co. Lodovico Leonardo Manin.

Seguì la discussione degli altri oggetti.

A revisori dei conti per l'anno in corso furono eletti, anzi rieletti i signori Ugo dott. Zanelli, Luigi Chiaruttini e Andrea Paschera.

A membri della Congregazione di Carità i signori Pradolini Antonio (in sostituzione del rinunciatario Zoratti Antonio) Chiaruttini Luigi, e Ceselli Marco.

Per la sistemazione *definitiva* della Condotta medica, il Consiglio non deliberò nulla di... *definitivo*. Anzi tutt'altro. Ha deliberato che il servizio continui a venire disimpegnato da un solo medico per altri 365 giorni e 365 notti, ma sempre in via *provvisoria*. Sicchè a forza di provvisorietà, si andrà a finire alle Calende Greche.

Fu votata la costruzione del ponte sul *torrente* Corno, lungo la strada Codroipo-Rivolto.

Le 100 lire percepite dal governo per la scuola di disegno, furono ripartite fra il direttore sig. De Caneva Giombattista ed il maestro sig. Antonio Feruglio, dedotte lire 20 per far fronte alle eventuali spese della scuola.

Sulla domanda dei Consiglieri di Pozzo, diretta ad ottenere che il Comune provveda alla sistemazione del Roiello del Ledra, attraversante l'abitato di quella frazione; premesso che il Municipio incontrerebbe una spesa di 500 lire circa, il Consiglio, su proposta del consigliere cav. Luzzatto deliberò di mandare sul luogo un perito perchè rilevi i danni e distingua quelli dipendenti dall'uso pubblico e quelli dall'*abuso* dei frazionisti, onde per questi ultimi mettere la spesa a carico dei frazionisti che ne hanno abusato.

Un'altra domanda dei frazionisti di Pozzo era per l'impianto di una pompa ex novo nella frazione suddetta.

Il preventivo della spesa sarebbe di lire 2000.—

Il Consiglio niente affatto persuaso di gravare sul bilancio questa nuova spesa, deliberò di far riparare la pompa attuale, munendola di un volante.

Circa poi l'autorizzazione alla Giunta di sostenere la spesa pro quota con altri Comuni interessati, per la compilazione del progetto di costruzione di un tram elettrico, San Daniele-Codroipo-Latisana-Mortegliano e Palma, il Consiglio votò la sospensione, rimandando l'oggetto ad una prossima seduta.

Per ultimo il Consiglio discusse ed approvò il bilancio preventivo per l'anno 1904.

Dopodichè il Consiglio passò a discutere in seduta segreta varie domande di compenso, avanzate da alcune insegnanti per lavoro straordinario ed altro.

— Aggressione e rapina.
Da qualche tempo si ebbero a lamentare diversi furti avvenuti or quà or là, furti a base di scassinamenti, rotture di inferriate e furti di biciclette.

Probabilmente, una lega di malviventi s'aggira in questi paraggi, e studia i suoi piani strategici e fa... il colpetto in modo che 9 volte su 10, ci riesce. Ora dai furti siamo passati alle aggressioni con rapina. Come si vede, la *lega* fa progressi.

L'aggressione è toccata ieri sera a certo Fanutti Pietro fu Prospero, domestico della famiglia Cucchini di Gradisca di Sedegliano. Verso le ore 18 egli se ne veniva a piedi da Meretto di Tomba, allorchè giunto ad un punto del percorso Coderno e Sedegliano due sconosciuti gli si avvicinarono e gli imposero di consegnar loro quanto possedeva.

Uno dei due afferrò il Fanuti con una mano per il petto, e con l'altra gli puntò una pistola; il secondo gli cacciò le mani in tasca involandogli il portafoglio con 95 lire; indi si diedero alla fuga.

Il Fanuti nella sera stessa che rincasò, nulla disse, e stamane soltanto narrò la brutta avventura toccatagli e denunciò il fatto ai carabinieri i quali si misero subito all'opera per rintracciare i colpevoli.

S. VITO AL TAGLIAMENTO

Festa turbata

Crollo di un palco.

Corse sospese.

18 ottobre. — C'era tanta aspettativa per questo giorno, e sul più bello della festa, ecco un'avvenimento doloroso turbarla!... Ieri quando il temporale minacciava dapprima, infuriava di poi si temeva per la giornata d'oggi; ma invece stamane splendeva superbo il sole.

Il paese apparve ben presto imbandierato.

Seguì, prima, l'inaugurazione della Sede nuova della Società operaia, sulla quale vi scriverò.

Suonavano le bande municipali nostra e di Sesto al Reghena.

Dopo l'inaugurazione, fu[illegible] ciclisti ed agli ospiti un vermouth d'onore. Vi fu anche qualche discorso.

Riuscitissimo il banchetto, di circa duecento coperti.

Ai brindisi parlò il prosindaco co. Rota, molto applaudito.

Alle tre i ciclisti si riunirono nei locali delle scuole, per la sfilata, che percorse le principali vie del paese.

Veniva prima la squadra ciclistica di Codroipo, con la fanfara ciclistica; poi le squadre di S. Vito, di Udine, di Pordenone (questa era la più numerosa e le fu assegnato perciò il primo premio) di S. Maria la longa, di Meretto, di Vittorio; quindi altri ciclisti sciolti.

Dopo la sfilata, i ciclisti si recarono sul campo delle corse. Ma quando stavano per organizzarle, lungo il viale della Madonna di Rosa, ecco improvvisamente sfasciarsi e crollare il palco appositamente eretto nella mattinata.

Vi era sopra la Giuria delle corse, nel suo posto speciale; e una sessantina di persone nei posti a pagamento.

Un urlo di spavento uscì dalla folla spettatrice, che si accalcò intorno ai caduti e li aiutò. Rimasero feriti piuttosto gravemente un signore di Milano, certo Rusconi; un fanciullo, leggermente: questo si può dirlo salvo per miracolo, grazie ad un trave che gli fe' riparo. Molti signori rimasero contusi e molte signore svennero e rimasero contuse.

Tutti reclamavano contro l'impresa costruttrice, che aveva pensato con tanta leggerezza alla incolumità del pubblico.

LA BURRASCA DI SABATO.

Otto, forse tredici annegati.

La burrasca di sabato, che fra noi infuriò specialmente verso le sette pomeridiane, ebbe larga estensione.

Da Trieste, da Venezia, giungono notizie di forti danni, di mare agitatissimo, di naufragi.

Presso Chioggia naufragò la goletta *Vincenzino* del compartimento di Bari; e dell'equipaggio, composto di sette persone, ben quattro perirono: tre dei quali furono trovati legati con sartie di metallo ad un albero della nave. I tre superstiti furono salvati iermattina da un bragozzo da pesca, e trasportati all'Ospedale di Chioggia perchè avevano riportato alcune ferite ai piedi.

Si parla del naufragio anche di un altro bragozzo, il *Lepanto*; e ne sarebbe rimasto vittima l'intero equipaggio, composto di cinque persone.

***

Più direttamente ci addolora l'altra notizia, della quale siamo contemporaneamente informati e da Mortegliano e da S. Giorgio di Nogaro.

Da Belvedero, presso **Aquileia**, una comitiva di sette-otto persone partiva sabato in pellegrinaggio per recarsi al Santuario di Barbana. Ne facevano parte certi Guglielmo Tell, di Castions di strada con la moglie e tre persone del limitrofo paese di Morsano (altri dicono di Gonars); il sagrestano di Barbana; un cappuccino.

Il battello si capovolse.

Il Tell (ch'è fratello dell'abate di Latisana), sua moglie e i tre altri di Morsano rimasero annegati. Furono pescati iermattina i cadaveri del povero Tell e di sua moglie. Essi lasciano sette figli. Mancano altri particolari; per cui s'ignora chi sieno proprio gli altri periti nelle onde. Il naufragio avvenne a circa un chilometro da Grado. Chi dice che i tre altri friulani si sieno miracolosamente salvati e che restino da pescarsi soltanto i cadaveri del sagrestano e del cappuccino; chi dice invece che i tre di Gonars o di Morsano sieno essi pure annegati.

Aspettiamo i maggiori particolari.

Altre disgrazie

Ad Alnicco, frazione di Moruzzo, un fulmine caduto verso le 17 di sabato uccise due armente nella stalla del contadino Luigi Cuberli, piccolo proprietario di quel paese.

Anche dalla Carnia si hanno notizie di numerosi fulmini: uno, caduto presso la Stazion della Carnia, schiantò dodici pali telegrafici.

La burrasca apportò un forte abbassamento di temperatura. Le cime delle Alpi biancheggiavano ieri per la neve.

Spigolature di cronaca.

— Il consiglio comunale di Barcis nominò a medico condotto il dott. Pietro Ciceri, di S. Donà di Piave.

— La signora Anna Cimetta, d'anni 51 da Fauglis (Gonars) si suicidò sabato, propinandosi del veleno.

Gli spiccioli della cronaca.

— I carabinieri di questa stazione arrestarono a Belvars i coniugi Fabio Feruglio fu Leonardo di anni 45 e Maria Muzzolini fu Pietro di anni 46, per il furto di oche avvenuto la scorsa notte in danno di Giacomo De Cecco di Domenico d'anni 34 di quel villaggio.

— La notte scorsa in Via Mercatovecchio, mentre il muratore Pietro Marini fu Angelo d'anni 23, il terrazziere Pietro Comuzzi fu Luigi d'anni 22, ed un terzo, che sparì, tutti di Feletto Umberto, erano intenti a levare la carretta, tirata da un asinello, le cui ruote eransi impigliate nelle rotaie del tram furono avvicinati da un agente di P. S., il quale vedendoli sprovvisti di fanale, voleva condurli all'Ufficio.

Quando Dio volle, la carretta fu levata ed allora tutti, ad eccezione dello scomparso, si recarono in questura ove, per oltraggi e resistenza usati fu trattenuto il Marini, mentre il Comuzzi veniva denunciato per contravvenzione all'art. 488 C. P.

Cronaca Cittadina

Echi della Esposizione

— Una risposta.

In risposta alla comunicazione dell'On. Presidenza Generale della Giuria comparsa nella «Patria» del 16 ottobre, ci corre obbligo di dichiarare quanto segue:

Nella circolare speditaci dal Comitato per ottenere da noi il questionario, era detto che una copia di esso doveva spedirsi anticipatamente *per agevolare il concorso*, mentre altra copia del questionario avrebbe dovuto essere trasmessa (e non lo fu da parte nostra) unitamente agli elementi necessarî per il concorso definitivo, per il quale era anche fissato un termine molto posteriore.

Inoltre nel questionario era stampato sul frontespizio ed a caratteri assai marcati, *che i concorrenti a premio devono allegare: statuto, regolamento, registri con dimostrazione del sistema di contabilità etc.*

È dunque chiaro che non avendo noi presentato nessuno dei documenti richiesti, *non dovevamo essere messi in concorso*, e di questo eravamo sicuri per aver letto attentamente le suddette istruzioni inviateci; in caso diverso, avremmo prevenuto l'On. Giuria per non incorrere nella spiacevole eventenza di essere giudicati (come avvenne) incompletamente.

Chiudiamo ringraziando l'On. Presidente Generale della Giuria, per la sua leale dichiarazione, che cioè, se noi avessimo presentato tutti i documenti (che del resto erano incondizionatamente richiesti) *molto probabilmente* il giudizio della Giuria sarebbe stato diverso.

per la Cassa rurale di Bagnaria Arsa
il presidente: *A. Franchi.*

— Un dono dalla Regina.

Nell'agosto passato una bambina di qui Corinna Mos, dimorante colla sua famiglia in via Gemona, scrisse alla Regina Elena una letterina, di proprio pugno, pregandola di portarle quando veniva a Udine una bella bambola, molto ben vestita e due grandi palle di gomma a colori.

Bisogna notare che la piccina scrisse alla Sovrana di propria iniziativa ed anzi, per far tutto di nascosto, compilò la letterina celandosi nel granaio.

Quando i sovrani vennero a Udine, la bambina deve essere rimasta forse male nel non ricevere nulla di quanto aveva chiesto, ma la buona Regina fece spedire da Pisa, prima di recarsi a Parigi, una ricca bambola e le due palle di gomma alla bambina, che sarà ora pienamente felice, del regalo ottenuto.

— La disgrazia d'un soldato.

Nel pomeriggio di sabato, durante il secondo governo dei cavalli del 24 cavalleria alla Caserma S. Valentino, il soldato Pietro Milani, di Castiglione dei Popoli, in Provincia di Bologna, ricevette da un cavallo un potente calcio al petto che lo fece cadere a terra quasi privo di sensi Fu immediatamente diposto per il suo trasporto all'Ospitale ove venne ricevuto e medicato dal capitano Rossi e dai tenenti Peratoner e Valentini.

Pare che non debbano intervenire complicazioni e sperasi in una non lontana guarigione.

— Dichiarazione.

L'amico nostro personale cav. Leonardo Rizzani ci comunica la seguente:

Rientrando in Città dopo alcuni giorni di assenza, mi fu riferito ed ho personalmente constatato che il sig. Pio Angelo Franchia da Belluno, per spirito di vendetta e con intento di nuocermi, mediante la posta ha qui in Udine e nel Friuli larghissimamente diffuso una comparsa conclusionale stampata in una causa pendente fra lui e me, nel quale stampato si contengono frasi invereconde ed attribuzioni di fatti in sommo grado oltraggiosi.

Quantunque la pendenza di un giudizio m'imponga un naturale riserbo, quantunque su di una comparsa conclusionale larghissimamente e ad arte diffusa si trovino offese così basse e triviali cui nessuno può prendere sul serio, pure devo dichiarare fin d'ora che contro l'autore di tale diffusione sporgerò querela di diffamazione; e ciò in nome di quella moralità che è culto e scopo della mia vita di lavoro, e per il dovere di far rispettare il nome dei miei padri onoratamente ricevuto ed onoratamente portato.

Leonardo Rizzani.

Udine, 18 ottobre 1903

***

Crediamo che il cav. Leonardo Rizzani sia tanto conosciuto, in città e Provincia, che nessuna parola giunga ad offuscare quella stima ch'egli seppe conservare al nome onorato della famiglia, lavorando onestamente e spargendo a larghe mani il bene dovunque fosse un dolore a lui noto da soccorrere.

— Dimostrazione francofila.

Durante il concerto che la banda del reggimento di cavalleria «Vicenza» tenne ieri sera, si fece una dimostrazione di simpatia alla Francia chiamando e plaudendo la Marsigliese, la Marcia Reale e l'inno di Garibaldi.

— Gli incerti del lavoro.

Ieri nella fabbrica di birra del signor Francesco Dormisch, l'operaio Francesco Gollop, d'anni 36 da Chiussi (Austria) mentre stava lavorando sopra una impalcatura cadde dell'altezza di tre metri.

Fu subito soccorso e a mezzo vettura trasportato all'ospitale, dove il medico Augustini gli constatò la frattura del radio destro.

Guarirà in giorni 30.

LA VITA DELLE NOSTRE ISTITUZIONI

— Lega di resistenza dei falegnami

L'assemblea della lega di resistenza dei falegnami ed affini che dovevasi tenere ieri, andò deserta per lo scarto numero degli intervenuti.

L'assemblea fu rimandata a sabato 24 corr. alle 8 pom.

In detta adunanza il sig. Antonio Gasparutti, segretario, riferirà sul congresso dei lavoranti in legno, tenuto a Milano nello scorso settembre.

— Lega dei muratori.

Nella sua ultima adunanza la «Lega muratori» votò un plauso ed un ringraziamento all'avv. Giovanni Cosattini, per la sua opera costante prestata come revisore nel momento più critico della Lega stessa.

— A proposito delle nomine di maestri.

In rettifica di quanto stampammo sabato sulla nomina di maestre provvisorie alle Scuole del Comune, dobbiamo dire che il direttore prof. Pizzio e in genere l'ufficio scolastico non ha altro compito che quello di dare informazioni e notizie; l'assessore propone i nomi dei preferibili; la Giunta o il Consiglio, a secondo dei casi, decidono.

Soggiungiamo poi che nell'ultima seduta la Giunta ha nominato d'urgenza maestre provvisorie la signorina Teresa Bertoli, le signore Edvige Usoni Cracco e Luigia Morando Segala, comprese nella graduatoria delle eleggibili dell'ultimo concorso. Inoltre, la signora Gemma Della Vedova Bortoluzzi, Gemma Baumgarten, Ida Gilberti e Clotilde Biancuzzi, togliendole dal ruolo delle supplenti.

— Per la municipalizzazione del pane.

Diversi consiglieri comunali hanno preparato insieme una relazione propugnante la municipalizzazione del pane, relazione che sarà presentata in consiglio in una delle prossime sedute.

Ecco i vantaggi, che l'istituzione di forni del nostro comune darebbe:

1. Diminuione del 15 0[0 del prezzo del pane in tempi normali.

2. Mantenere in tempi di crisi granaria i prezzi nei limiti strettamente voluti dal prezzo del grano, ed eliminare quindi un iniquo arricchimento di pochi sulla miseria di molti.

3. Dare sempre un prezioso affidamento di onestà e moralità di produzione, sia nel peso come nella qualità.

Il progetto poi del sig. Luigi Pignat, verrebbe a facilitare le proposte suddette.

— Istituto filodrammatico udinese.

Al trattenimento sociale di sabato sera, forse causa il tempaccio, vi assisteva pubblico piuttosto scarso.

I dilettanti, recitando la bella commedia del Parmenio Bettoli *Un gerente responsabile*, furono continuamente applauditi.

Il festino di famiglia, quantunque scarseggiassero le coppie danzanti, per chi vi prese parte riescì brillantissimo.

— Teatro Minerva.

Giovedì venturo la Compagnia d'operette Palombi inizierà l'annunciato breve corso di rappresentazioni; si daranno due interessanti novità: *Fanfan la Foulippe* ed *Il giro del mondo in 80 giorni*. Si daranno pure le belle operette: *Il Marchese del Grillo, Il venditore di uccelli* ed altre.

— Decesso d'un udinese a Trieste.

Sabato mattina, a Trieste, moriva improvvisamente, per paralisi cardiaca, un udinese, il signor Santo Zanese di anni 62 negoziante. Verso le nove della mattina egli si recò nel cesso del cortile dietro la bottega; mezz'ora dopo gli agenti, non vedendolo tornare, sforzarono la porta della latrina, rinvenendolo cadavere.

— Un cambio di cinquecento lire per cento sole. — L'onestà del Signor Enrico Caugich.

Il giorno 12 corr. alle ore 9 circa della mattina, un uomo dalla statura media, dall'apparenti età di 50 anni, indossante un vestito da contadino, color caffè scuro, si presentò nel negozio di pistoria ed offelleria del Sig. Enrico Caugich in Via Gemona, domandando il cambio di *un biglietto* monetato.

Per meglio chiarire il fatto riferiremo il dialogo avvenuto fra il Caugich, e lo sconosciuto e come poi il Caugich stesso si accorse dello sbaglio.

Lo sconosciuto dunque entrò in negozio con un passo affrettato e disse:

— Varesial di cambiami chest bigliet?

— Di trop isal isal di cent? domandò il Signor Enrico Caugich.

Lo sconosciuto per tutta risposta mormorò alcune parole incomprensibili, ed il Caugich continuò.

— Giò, viodet che noi sei fur di cors, mi ha une muse.

E così disse, perchè l'affermazione dal valore di L. 100, che fece lo sconosciuto, movendo solamente il capo fece molto impensierire il Caugich. Questi però, non badando più che tanto al colore del biglietto, e scorgendo (essendo piegato in due) la parola *cento*, lo tenne per tale e cambiò le *cinquecento* lire (poichè quello era un biglietto da cinquecento) con tanti altri biglietti da 5, 10 lire ecc.

Poscia il Caugich, mise il biglietto entro ad un suo notes e il tutto rinchiuse in un cassetto del negozio stesso.

Passò così la mattina, giunse anche la sera ed il Caugich, ancora non si era accorto del cambio *fruttuoso* che aveva fatto.

Ma ecco che verso le 17 1[2 una donna di via Gemona, entra e domanda:

— Sior Rico, hal di cambiami 100 franchs par plasè?

— O crod di sì, che spieti co viodi. Così dicendo il Caugich levò dal cassetto il notes, lo aprì e rimase ammutolito.

— Orpo di bio - disse - se capele co hai fatto.

— Se isal? domandarono alcuni presenti.

— Cheste mattino, rispose Caugich, al è stat un ca e mi ha domandat che i cambi 100 franchs; io i u ai cambias e invesi cumò o mi inacuars ch'al val *cincent*. Orpo di bio, se aio di fa cumò?

Furono avvertiti dell'accaduto i vicini carabinieri e sabato 17 corr. lo stesso Enrico Caugich non sentendosi contento, per non aver avuta nessuna risposta in proposito, trovato il maresciallo delle guardie di città, sig. Bacchiorri, dal proprio fratello, che ha negozio pure di pistoria ed offelleria in Via della Posta, lo rese edotto di tale fatto, aggiungendo che con quel biglietto egli aveva le pagate farine al sig. Molmenti; il quale poi potè quelle cinquecento lire per un assegno alla Banca di Udine.

Saputo inoltre il maresciallo Bacchiorri che il biglietto in questioni era del Banco di Napoli, tosto ne arguì che quello appunto, fosse *uno* dei *due* biglietti da 500 lire rubati al co. Manin, or sarà un mese e mezzo circa, ed appunto, anche dai connotati che il Caugich diede dello sconosciuto, si verrebbe nelle supposizione che quegli fosse il padre di colui che commise il furto.

Lo sconosciuto, disse al Caucigh che quel biglietto lo aveva ricevuto al Monte di Pietà; quivi per parte dell'autorità di P. S. furono fatte domande relative e risultò che nessun biglietto da 500 lire era stato «dato fuori». Si fecero indagini in altri principali negozi della città ed anche quivi nulla si ebbe in merito al curioso fatto; di più la non comparsa dello sconosciuto da Caucigh, per confutargli lo sbaglio avvenuto, dà a supporre che qualche mistero da parte dell'«*ignoto*» vi sia, e che mediante la cnestfi esemplare del Caucich, si venga nella scoperta della reità.

STATO CIVILE.

Bollettino settimanale dal 11 al 17 ottobre

Nascite.

Nati vivi	maschi	6	femmine	7	
» morti	»	—	»	1	
» Esposti	»	1	»	—	
					Totale N. 15

Pubblicazioni di Matrimonio.

Valentino Sgobaro operaio di ferriera con Elisabetta Cojutti casalinga — Giuseppe Bigotti fornaio con Irma Bianchini setaiuola — Enrico Zuliani fornaio con Enrica Marchioli tessitrice — Gio. Batta Romano bracciante con Anna Codermazzo casalinga — Luigi Bujatti macellaio con Anna Marioni contadina — Antonio Tonutti agricoltore con Rosa Gratton contadina — Ermenegildo Padovin capitano negli alpini con cont.na Maria Strassaldo-Soffumberg agiata.

Matrimoni.

Giovanni Valerio falegname con Elisabetta Mungherli sarta — Luigi Della Siega operaio con Maria Romano contadina — Carlo Taicmazzoli studente con Santa Toffolo-Culan civile.

Morti a domicilio.

Marina Rizzi di Valentino d'anni 1 e giorni 12 — Evangelista Antonutti fu Francesco d'anni 57 agricoltore — Serafina Trangoni di Angelo di mesi 1 e giorni 25 — Angelo Sartori fu Leonardo d'anni 37 portiere — Oliva Fantoni fu Girolamo d'anni 88 possidente.

Morti nell' Ospitale Civile.

Maria Mazzolini-Stefanutti fu Giovanni d'anni 60 tessitrice — Romena Duratti-Loi fu Eliseo di anni 53 casalinga — Giuseppe Valani fu Sebastiano d'anni 71 bandaio — Giuseppe Nobile fu Antonio d'anni 63 agricoltore — Alessandro Martinuzzi fu Luigi d'anni 50 bracciante — Pietro Gobessi fu Antonio d'anni 67 portalettere — Francesco Sant fu Domenico d'anni 44 muratore — Ermenegilda Florini-Contardo di Fiorendo d'anni 31 contadina.

Morti nell' Ospizio esposti.

Maria Nangi di mesi 2 e giorni 16.

Totale N. 14.

dei quali 8 non appartenenti al Comune di Udine.

***

LOTTO. Estrazio: 18 Ottobre

VENEZIA	65	12	31	82	2
BARI	45	72	25	11	29
FIRENZE	20	73	4	69	80
MILANO	50	38	57	11	34
NAPOLI	2	30	38	25	45
PALERMO	56	53	22	14	52
ROMA	49	34	56	50	32
TORINO	46	14	10	80	43

Luigi Monero, *gerente responsabile.*

Ringraziamento.

I sottoscritti presentano commossi le più vive grazie a tutte le benevoli persone che si degnarono in qualsiasi modo onorare i funebri della loro diletta zia Oliva Fantoni fu Girolamo, e chiedono venia se incorsero in qualche involontaria dimenticanza.

D. Francesco Can. Tosolini e sorelle — Fantoni Brizio e famiglia — Fantoni Etelredo e sorelle.

Udine 19 ottobre 1903.

Gabinetto dentistico
e per le malattie della bocca
D.r Luigi Spellanzon
Medico Chirurgo
UDINE - Piazza del Duomo, 3

TOSSE CONVULSIVA CURATA
con la
Emulsione Scott;
un alimento chimico perfetto di gradevole sapore.
Composto di { olio di fegato di merluzzo, ipofosfiti di calce e di soda e glicerina
I bambini la pigliano volentieri invece di rifiutarla come fanno con gli altri rimedî; prosperano con essa e s'immunizzano contro tutte le malattie.
L'EMULSIONE SCOTT
sostiene i bambini, li protegge contro la tosse convulsiva e la cura, se già si è manifestata.
Vendesi in tutte le farmacie. Chiedere soltanto la Emulsione Scott in bottiglie fasciate in carta color salmon col pescatore norvegese con un un grosso merluzzo sul dorso.

Presso la
Libreria Paolo Gambierasi
si trovano vendibili tutti i
testi scolastici
occorrenti per le
Scuole Normali
Scuole Tecniche
Ginnasio Liceo
Istituto Tecnico
Collegio Uccellis
Scuole elementari
Assortimento completo per disegno, quaderni e tutto l'occorrente per cancelleria.
Prezzi convenienti.

Lezioni di musica.
Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).
Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Malattie d'orecchio, gola e naso
D. G. VITALBA, Specialista
Visite tutti i giorni 11-12-15-17
S. Angelo Calle degli Avvocati 3900, Venezia

VENDESI
in Tricesimo presso Udine una
VILLA
sita in amena località, costruita a tipo estero e con tutte le comodità.
Appunto per la sua bellezza è denominata **Villa Jolanda.**
Per trattative rivolgersi al notaio sig. Nascimbeni in Tricesimo.

Conti Ezio
Rappresentante depositario dei
Vini ed Olii genuini Toscani
prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (isola d'Elba) di proprietà del
Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli
Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.
Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.
Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141
Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 30

Cercasi per il 15 corrente o per il primo novembre, locale con due o tre ambienti a pianoterra ed altrettanti in piano superiore, possibilmente in posizione centrale. — Indirizzare le offerte all'Amm. del Giornale.

A prezzi eccezionalmente bassi
Vendonsi
dal tappezziere sellaio **Luigi Marquardi**, Piazza Antonini, **finimenti da cavallo**, di lusso e comuni, e variati articoli di scuderia.

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Officina
GIUSEPPE CALLIGARIS
UDINE
OTTONAIO - IDRAULICO
GRANDE DEPOSITO
di apparecchi Sanitari
e d'Idraulica
Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici 77
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e da toilette
Impianti di riscaldamento
a termosifone e vapore
Cataloghi e progetti gratis

NON MANCATE
di fare una visita al negozio ed ai magazzini della Ditta
Domenico Bertaccini
in UDINE — Via Mercatovecchio
e così persuadervi che ivi si trova tutto quello che può occorrere per addobbi, forniture delle Chiese; in metallo, argentato e nichellato, resistendo tutti a qualsiasi calore senza ossidarsi.
Inoltre havvi un ricco e variato assortimento di palme fiorate e di corone mortuare, di chincaglierie, di oggetti per illuminazione e per cucina, di giocatoli d'ogni qualità e prezzo.
Vi si trovano pure gli indispensabili forni casalinghi per cuocere da soli qualunque cosa con incalcolabili vantaggi di combustibile e di tempo.

Ferro-China-Bisleri
Liquore ricostituente

Il ch.mo D.r VINCENZO ARGENTO di *Palermo*, medico della R. Casa, scrive:
Sin dal periodo dell'Esposizione nazionale in questa città, ho adoperato ad intervalli e secondo le occasioni, il FERRO-CHINA-BISLERI e posso assicurare di averlo trovato sempre utilissimo come tonico e ricostituente, nonchè gradito e di facile somministrazione agli infermi, che per loro natura sono negativi a prendere rimedi. 14

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)
Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7
F. BISLERI e C. MILANO

ANTONINI & CERESA - VENEZIA
Scorie Thomas
Superfosfato estero e nazionale
Nitrato di Soda - Sali - Zolfi - Solfato di rame.

LA DITTA
G.mo MUZZATI MAGISTRIS & C.o
di Udine
avverte di avere acquistato pe la nuova campagna vinicola delle splendide partite di
UVA
che può cedere a prezzi di tutta convenienza.
Gli acquirenti dei decorsi anni possono testificare che le uve fornite dalla Ditta sono di speciale merito e scelte con particolare riguardo ai bisogni locali, cosicchè alla pigiatura diedero sempre i risultati più soddisfacenti.

Le inserzioni dall'estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. *Le inserzioni*

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO

Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **Rabarbaro**, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **Ferro-China.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito. 12

Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi.

Il Chimico farmacista **G. Bareggi** è pure l'unico preparatore del vero e rinomato **FLUIDO,** rigeneratore delle forze dei cavalli, delle antiche polveri contro la **bolsaggine** dei cavalli e buoi, dell'**Infallibile Estirpatore di Calli** e delle **Pillole Balsamiche** che guariscono prontamente qualunque **Tosse.**

Dirigere le domande alla Ditta: **E. G. Fratelli BAREGGI-PADOVA.**

Deposito per Udine presso il farmacista GIACOMO COMMESSATTI

DOMANDE e OFFERTE.

IMPORTANTISSIMO !!! Nell'interesse degli acquirenti per l'installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa «Tangyes» di Birmingham. *Depositaria* delle ben note e insuperabili biciclette «Marchaud» con accensione al magnate. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all'Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

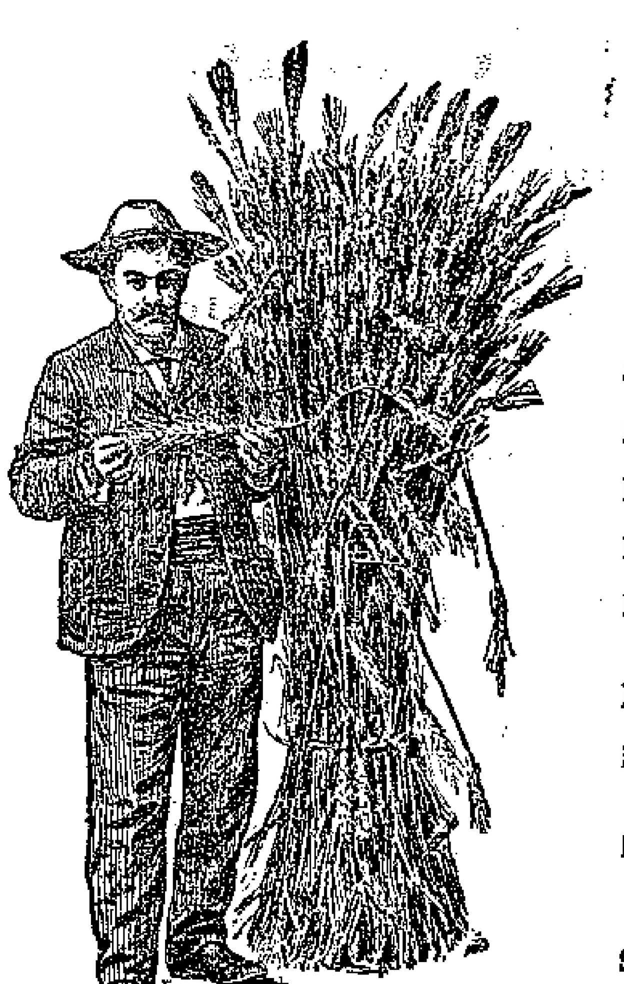
A PREZZI D'OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale, 53

CERCASI subito, abile **domestica** capace di cucinare e di qualsiasi lavoro per casa signorile dimorante in una prossima Città estera. Richiedesi ottime referenze. — Per informazioni rivolgersi in Via Villalta N. 108.

VENTITREENNE conoscente piazze Trieste Istria Friuli Dalmazia ottime referente cerca posto viaggiatore in ramo seterie presso Fabbrica offerte (*Guido Benella*) posta restante.

50 CARTOLINE varie, franche 50 centesimi! **Del Vitto,** Via Ticinese 5, Milano.

FRUMENTO - SEGALE - ORZO - AVENE.



Frumento Fucense

delle tenute del Fucino

di proprietà del principe Torlonia

FRUMENTO FUCENSE

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperia, e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le varietà fin qui coltivate raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

100 chilogrammi L. 35

Pacchi postali franchi di porto in tutti i Comuni del Regno.

Un sacchetto di 5 chilogrammi L. 3.50

Un sacchetto di 3 chilogrammi L. 2.25

Se ne seminano 100 chili per ogni ettaro di terreno.

Frumento Noè (*Ble Noè*), 100 chili	L.	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento di Cologna selezionato 100 ch.	»	32.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3,50
Frumento Rosso Varesotto, 100 chili	»	35.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento precocissimo Giapponese. il più precoce dei grani. 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80
Frumento RIETI Originario, 100 chili	»	38.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumento RIETI prima riproduzione ferrarese. 100 chili	»	32.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.50
Frumenti Esteri, di Scozia, d'Australia, di Polonia, di Spagna; 12 varietà, 100 grammi d'ognuna, franche di porto	»	3.—
Segala Nostrana, 100 chili	»	30.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.—
Orzo bianco nudo, 100 chili	»	40.—
Un pacco postale di 5 chili	»	3.80

Segale d'Ostenda - Novità

Precoce, grano grosso unicolore, paglia alta. Specialmente raccomandata per terreni silicei e ghiaiosi.

100 chili L. 30 — 10 chili L. 3.50

Un chilo Cent. 40.

Un pacco postale di 5 chili L. 3.

Un pacco postale di 3 chili L. 2.

SEGALE D'OSTENDA .... ha dato un prodotto di gran lunga superiore alle varietà nostrali in grano; certo doppio in paglia, superando l'altezza di 2 metri.

G. GAZZANIGA di *Rivolta d'Adda*, 15 agos. 1903

SEGALE D OSTENDA .... è molto produttiva e resistente. Io da un appezzamento ghiaioso di circa 4000 metri, ottenni quintali 9 di granelle; la paglia si presentò molto forte e lunga.

CESARE CAMPIGLIO - *Corsico*, 14 agosto 1903

Trifoglio incarnato.

E' la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno ed in principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri o poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o granoturco, 100 chili L. 60. — Un chilo Cent. 70. Un pacco postale di 5 chili L. 4.50.

Trifoglio pratense, Erba medica, Lupinella, Sulla, Lojetto o Erba Maggenga, Veccia, Lupini, Colza.

DOMANDATE CAMPIONI che vengono spediti GRATIS col Catalogo dalla Ditta

FRATELLI INGEGNOLI

Corso Buenos Ayres, 54 - MILANO - Corso Buenos Ayres, 54

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all'acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare**, supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale*.

D'affittare

in Piazza Mercatonuovo - in Udine

IL NEGOZIO DI DROGHERIA

EX GIACOMELLI. 7

Rivolgersi per trattative all'Amm. Giacomelli Via Grazzano 35

La Tipografia Del Bianco eseguisco qualunque lavoro a prezzi discreti.

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Non adoperate più tinture dannose

Ricorrete all' INSUPERABILE

Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine presso il parrucchiere Lodovico Re *Via Daniele Manin.*

Trovasi in vendita

il recentissimo opuscolo: *Nel Friuli: ferrovia complementare fra il medio Tagliamento e il basso Isonzo*, al prezzo di

L. 1.— per copia con carta topografica;

» **0.50** per la carta topografica libera salvo, per i municipi interessati, il contenuto della circolare loro indirizzata nel 31 luglio.

Luoghi di vendita: Chiosco Luigi Barei all'Esposizione; negozio Luigi Barei in via Cavour; libreria del Patronato in via della Posta - Udine; e in Palmanova, nella libreria dei fratelli Torossi.

Guarigione infallibile e garantita dei CALLI ai piedi

mediante l'ECRISONTYLON ZULIN, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. — Guardarsi dalle contraffazioni. — **L. 1.00 al flac.**

Specialità della Premiata Farmacia

VALCAMONICA & INTROZZI - C.V.E., Milano.

KARLSBAD

I prodotti delle fonti, come pure le acque medesime, costituiscono il migliore ed il più attivo

Rimedio naturale

contro i mali dello Stomaco, del Fegato, della Milza, dei Reni, degli organi orinarii e della Prostata, contro il Diabete (male dello zucchero); contro i Calcoli biliari, Calcoli della Vescica e dei Reni, la Gotta, ed il Reumatismo cronico, ecc.

le acque termali ed il Sale dello Sprudel — Cristalline ed in polvere || **Naturali di Karlsbad**

per la cura a domicilio

come pure le Pastiglie, il Sapone, l'Acqua madre ed il Sale d'acqua madre estratto dalle acque dello Sprudel di Karlsbad, si trovano presso tutti i Depositi d'acque minerali, nelle Farmacie e Drogherie e presso la Spedizione d'Acqua minerale

Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)

Usate soltanto il **Genuino sale Naturale** dello **Sprudel di Karlsbad** invece delle falsificazioni fraudolenti.

Malattie del sangue

e del ricambio materiale

(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 23

Tossi - Bronchiti

Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo** di **Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnotti,** via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI

di CERRETO SANNITA

Vendita anche in tutte le farmacie

«.... Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...»

Tale il simbolo, e tale l'effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI,** preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri

(Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.— Liquido (*Bromifron*) **lire 5.50.**

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — In pasticche compresse oppure liquido e edulcorato per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — L. 1.— la boccetta.

FAUSTINO ISOLA

GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche, Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini, Acquai, Tavolini** ecc.

SEMPLICI E IN MOSAICO

Tegole alla Marsigliese

IN CEMENTO

di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza innarivabile. 189

Deposito Cementi

Prezzi modicissimi da non temere concorrenza

Catalago gratis a richiesta.

CAMERE AMMOBIGLIATE eventualmente con pensione presso famiglia civile, Via Asilo Marco Volpe palazzina N.o 11 B.

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco